

Teatro del Lemming

# UNA SOLA MOLTITUDINE

STUDIO D'AMBIENTE

con Alessio Papa, Boris Ventura, Cinzia Cavallaro, Chiara Elisa Rossini, Diana Ferrantini, Katia Raguso, Mario Previato, Natascia Tommasini, Silvia Cova  
assistenza e cura Fiorella Tommasini  
drammaturgia musica e regia Massimo Munaro

Questo lavoro nasce come *studio d'ambiente* nel 1992. Il lavoro viene riproposto oggi, a quindici anni dalla sua creazione, per il ventennale della nascita del gruppo (1987).

Per noi all'epoca creare uno "Studio d'ambiente" significava aprirsi a tutte le potenzialità di uno spazio. «Teatro» era qualunque luogo ospitasse il suo evento: e l'evento doveva ricrearsi, appunto, a partire dallo spazio che lo ospitava. Già in questo lavoro si affermava per noi la necessità di rivolgerci direttamente, quasi senza alcuna mediazione, agli spettatori.

Drammaturgicamente il lavoro coniuga la ricerca avviata da noi in quegli anni su VITA DI GALILEO di Bertold Brecht e su IL LINGUAGGIO DEGLI API di Karl Von Frisch. In realtà esso finisce per nutrirsi anche della visione poetica di Fernando Pessoa, che già da allora avevamo eletto ad uno dei nostri poeti di riferimento. Alla dimensione logica/narrativa questo lavoro preferisce la suggestione del frammento e dell'accecamento poetico. Quasi ad affermare che c'è, nell'esperienza dell'arte teatrale, una rivendicazione di verità, diversa certo da quella della scienza, ma altrettanto certamente non subordinabile ad essa.

Questa linea di pensiero attraversa da sempre la nostra ricerca teatrale.

Una piazza di una grande città. Idiomi di lingue sconosciute, migliaia e migliaia di volti di cui non si potrà trattenere l'immagine, colori. Ad un osservatore che contemplasse la scena dall'esterno tutti questi esseri in vita non potrebbero apparire che una massa confusa. Aliena. Indecifrabile. Così come a noi, umani, appare dall'esterno un formicaio. O un alveare.

La sensazione è che un individuo non possa affermare la propria soggettività se non negando quella degli altri. La cosa certa è che, come parte del tutto, egli è contemporaneamente diviso dal tutto.

Ciò si sperimenta quotidianamente in una relazione d'amore. Lo slancio all'identificazione ci porta ad avvertire l'altro come parte di noi: *io sono te – tu sei me*. Ma tutto ciò è destinato a rimanere precario. Ognuna delle due parti affermandosi come individualità finisce per negare l'identificazione con l'altra.

Queste due pulsioni opposte sussistono anche all'interno dell'atomo costituente la base di una comunità: l'individuo. Pensare ad un soggetto perfettamente unitario è illusorio. Tensioni opposte lo lacerano, lo dividono, lo tengono in vita. E d'altronde *io chi sono se non la posta continuamente messa in gioco della lotta fra un miliardo di cellule nervose che abitano il mio cranio ed il mio corpo che le fa da robot?* (Claude Levi-Strauss) IO fratto IO.

Si può dunque intendere, a tutti i livelli, l'esistenza come un'ininterrotta serie di incontri e di separazioni. Riconciliazioni e adii ripetuti all'infinito. La nostalgia dell'unità perduta è negata dal desiderio di affermare l'esistenza della propria individualità.

Tutto ciò accade con violenza. In un delirio pulsionale. All'interno di questo vulcano possiamo solo intuire ciò che ci sta accadendo. Non siamo osservatori esterni, noi viviamo. Così cerchiamo di capire ma ogni sforzo risulta vano. Cosa giustifica l'abiura di Galileo, la perdita di un amore, lo smarrimento di una identità? Mille ragioni, ma nessuna che ci permetta di comprendere fino in fondo atti così straordinari. Tutto ci appare geroglifico, insensato. Possiamo solo testimoniare, non spiegare.

Massimo Munaro – 1992

Teatro del Lemming  
**UNA SOLA MOLTITUDINE**  
Schema Strutturale



*N.B.. - Saremmo felici se tu ci scrivessi le tue impressioni*  
TEATRO DEL LEMMING - Torre Pighin, via Pighin 22 - 45100 Rovigo  
[infolemming@teatrodellemming.com](mailto:infolemming@teatrodellemming.com)

**Lasciasti dietro le spalle ciò che hai trovato  
ma dopo un lungo cammino  
giungerai in quel luogo  
dove ogni cosa che è stata  
vivrà**

**Martino Ferrari  
Rovigo, 21 aprile 1986**